

Solamente accennai, e non mi diffusi su quella parte, perchè oggi il Governo, mentre le miniere bruciano, mentre l'opera del salvataggio non è compiuta, mentre le vittime e le loro famiglie imporgono atti di beneficenza, non può seriamente rispondere delle eventuali colpe.

Dopo l'inchiesta, si stabilirà la misura della responsabilità delle persone alle quali possa spettare; e noi saremo qui per reclamare, affinchè se vi sia responsabilità tecnica da parte degl'ingegneri, o amministrativa da parte di altre autorità, questa responsabilità sia tenuta presente dal Governo, e chi abbia rotto paghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. La nuova interrogazione fatta sullo stesso argomento dall'onorevole Pantano mi dà il diritto e il dovere insieme di ripetere quello che già testè aveva detto all'onorevole La Porta.

Solamente per chiarire i fatti, dirò che ho accennato all'assicurazione, non perchè questa escludesse menomamente la responsabilità di alcuno, ma perchè la Camera abbia completa notizia dell'avvenimento, dello stato degli infelici operai, e delle famiglie superstiti. E l'ho accennato anche perchè nelle varie volte che ho parlato di questo nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, ho detto sempre che prima di avere una legge di responsabilità per gl'infortunii, il Governo doveva, in tutti i modi che gli erano consentiti, agevolare l'assicurazione degli operai alla Cassa nazionale. E di fatti, in Sicilia sono 6109 gli operai già assicurati; e fra questi vi sono gl'infelici rimasti vittime della catastrofe.

In quanto alla responsabilità io dico che non solo intendo di fare quanto ho detto, ma l'ho già fatto in parte.

Gl'ingegneri delle miniere dovranno minutamente rispondere, e se si verificherà che essi od altri hanno qualche responsabilità, non mancherà il Governo di provvedere.

Assicuro quindi l'onorevole Pantano, ed assicuro la Camera, che intorno a quest'argomento sarà fatto un rigoroso esame, e, ripeto, mi metto a disposizione della Camera stessa per darle, quando essa lo voglia, i risultamenti delle mie indagini.

Presidente. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Pantano. Sono lieto di aver udito dall'onorevole La Porta che egli ha parlato eziandio dal punto di vista della responsabilità. Le sue frasi

in proposito m'erano del tutto sfuggite: come sono lieto eziandio di aver udito l'onorevole Grimaldi riconfermare il proposito di larghe e severe indagini in questo senso.

Prendo quindi atto della sua dichiarazione, e mi affido pienamente all'azione che egli sarà per esercitare.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Pantano.

Essendo presente l'onorevole Turi, lo avverto che l'onorevole ministro della guerra ha dichiarato di essere pronto a rispondere subito alla sua interrogazione.

È disposto a svolgerla?

Turi. Quantunque non abbia qui i documenti, pure son pronto a svolgerla.

Presidente. L'interrogazione dell'onorevole Turi è così concepita:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro della guerra su i criteri che lo hanno guidato a sospendere alcuni importanti lavori di fortificazione della Spezia impiegando invece molti milioni per la costruzione di un muro di cinta ».

L'onorevole Turi ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Turi. Sotto il Ministero del generale Ferrero procedevano i lavori di difesa della Spezia, a seconda delle norme date da una Commissione, appositamente nominata, detta Commissione generale di difesa dello Stato, che era presieduta dal defunto generale Mezzacapo. Questi lavori procedevano a misura delle somme iscritte nel bilancio di ciascun anno per i lavori di difesa e fortificazione della Spezia. Caduto il generale Ferrero insieme al tredicesimo o quattordicesimo Gabinetto Depretis, non ricordo il numero, venne un altro Gabinetto Depretis che aveva per ministro della guerra l'onorevole generale Ricotti.

Io mi trovavo a Spezia quando intesi che ne erano stati sospesi i lavori di fortificazione dal lato di terra, e di questi alcuni importantissimi, per costruire invece una cinta daziaria.

Per vero, ne fui meravigliato; che c'entra, pensai, il ministro della guerra, con la cinta daziaria? Si trattava invece di una cinta di difesa ad una certa distanza dalla Spezia che, partendo dai Cappuccini continua in giro pei rialti della Spezia. Questa cinta di sicurezza, che con linguaggio sarcastico taluni chiamavano cinta daziaria, s'iniziava dall'onorevole ministro della guerra, concedendone la costruzione in appalti ed